

ALLEGATO 1

Indicazioni per operatori del settore funebre, cimiteriale, di cremazione in fase emergenziale da SARS-CoV-2

Tenendo conto degli obiettivi di riduzione del contagio da SARS-CoV-2 e di sicurezza del personale addetto all'attività funebre e delle successive attività di sepoltura e cremazione, si riportano di seguito alcune indicazioni di base:

1. Trattamento dei defunti per i quali non si possa escludere il contagio da SARS-CoV-2

Tranne nei casi in cui sia possibile escludere con certezza la positività al virus delle persone defunte, in tutte le altre ipotesi di decesso, sia che esso avvenga in strutture sanitarie pubbliche o private accreditate o di ricovero e di cura, sia in abitazione, sia sulla pubblica via o comunque in luogo pubblico, **tutte le persone decedute dovrebbero essere – secondo il principio di precauzione – trattate come potenzialmente infettive.**

Pertanto, venendo alle indicazioni che dovrebbero adottarsi:

- **È necessario ridurre al minimo le occasioni di contatto**, soprassedendo alla vestizione del defunto, e avvolgendolo in un lenzuolo imbevuto di disinfettante. Sono da escludere la tanatocosmesi o altre attività quali il lavaggio, il taglio delle unghie, dei capelli, della barba e il tamponamento.
- Qualora ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 285/1990, sia consentito l'uso della plastica biodegradabile per i tragitti verso il crematorio e per il deposito temporaneo in attesa di cremazione, quando il confezionamento feretro è per defunto con malattia infettivo-diffusiva, è consigliato l'impiego aggiuntivo, interno o esterno al feretro di elemento impermeabile e utilizzo di abbondante strato assorbente sul fondo della cassa, nella considerazione delle possibili interazioni di tale materiale con il disinfettante, di cui è imbevuto il lenzuolo che avvolge il defunto. Interazione che potrebbe prolungarsi per più giorni – in attesa di trasporto e di cremazione – e dare origine a parziale corrosione del telo biodegradabile.
- L'uso della plastica biodegradabile per inumazione, per prodotti autorizzati ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 285/1990, è consentito solo in caso in cui **sia possibile escludere la positività al virus delle persone defunte. Diversamente è d'obbligo l'uso della cassa metallica.**
- **Prima della chiusura del feretro**, la manipolazione del defunto deve avvenire adottando tutte le misure di sicurezza per evitare il contagio nella considerazione che dopo il decesso, specie a domicilio, restano comunque potenzialmente contaminati dal virus tutti gli oggetti vicini al defunto (letto, comodini, ecc. ecc.), oltre al fatto che per gli spostamenti potrebbero aversi fuoriuscita d'aria dai polmoni nonché di fluidi e materiali biologici infetti.
Vanno sempre seguite tutte le indicazioni eventualmente stabilite dal Governo e dall'ASL competente
- **Dopo la chiusura il feretro** va disinfettato esternamente, sia superiormente, sia lateralmente sia inferiormente, perché il virus per un certo tempo resiste sulle superfici e quindi potrebbe rappresentare un'ulteriore occasione di contagio per gli operatori funebri e per i parenti.

2. Trasporto funebre

- La programmazione delle attività e degli impegni del personale funebre va condotta nella considerazione che in molti casi i tempi di osservazione potrebbero essere ridotti su disposizione, anche di ordine generale, emanata dall'autorità sanitaria:
 - è quindi probabile che occorra procedere il più rapidamente alla deposizione del cadavere nel feretro e alla sua chiusura e quindi aver subito la disponibilità delle dotazioni e del personale necessario;
 - è opportuno accordarsi, specie in periodi come quello attuale in cui non è oggettivamente possibile avere disponibilità in impresa funebre di DPI adeguati, affinché il defunto in struttura sanitaria accreditata sia consegnato all'incaricato al trasporto funebre in sacco sigillato, disinfettato prima della presa in carico, per poi incassarlo a cura del personale necroforo.

3. Sepoltura in cimitero

- a) Nella considerazione che l'eventuale aumento di mortalità risulti eccedere le possibilità di avvio a sepoltura dei deceduti in arrivo al cimitero potrebbe essere necessario, con intervento delle autorità competenti, disporre:
 - che la camera mortuaria del cimitero, oltre che altri locali o spazi cimiteriali, riceva in custodia temporanea i feretri provenienti dalle già sature strutture sanitarie, ancorché in attesa di autorizzazione a sepoltura o cremazione;
 - l'impiego di loculi vuoti per dare sepoltura temporanea (al momento non vi è indicazione circa la durata della temporaneità, che in linea di massima, nell'attuale fase emergenziale può essere prevista in massimo 15 giorni) ai feretri in attesa di cremazione o di sepoltura, adottando le opportune misure di igienizzazione.
- b) In base alle norme vigenti sono consentite, in caso di sepoltura di morto in presenza di malattia infettivo-diffusiva, sia la inumazione che la tumulazione (stagna). Dopo la cremazione le ceneri non hanno controindicazioni igienico sanitarie e possono essere sepolte, affidate o disperse come usuale.
- c) Qualora non siano già state previste e validate, occorre predisporre procedure per la gestione di materiali potenzialmente infetti derivanti da attività svolte nel cimitero, nel crematorio, in obitorio, deposito di osservazione. In particolare, si richiama l'attenzione sullo zinco eventualmente utilizzato esternamente a feretri in arrivo o a quanto deriverà da esumazioni ed estumulazioni di feretri di deceduti infettivi.
- d) Si rammenta che sono sospese le celebrazioni religiose o laiche ai sensi del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6. L'ultimo saluto dovrebbe essere riservato ai soli parenti stretti e in modo da rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro:
 - per consentire poi la partecipazione a distanza delle altre persone colpite dal lutto, se possibile, potrebbe essere previsto/consentito un servizio di trasmissione della ripresa dei momenti più rilevanti (anche tramite videochiamata smartphone) modificando gli usuali divieti di ripresa o fotografia all'interno del cimitero;
 - per aiutare l'elaborazione del lutto potrebbe essere fornito un elenco di tutti i gruppi di automutuo aiuto che si stanno attivando per mettere a disposizione i loro facilitatori.
- e) Allo stesso modo, per ridurre occasioni di contatto, durante il periodo emergenziale, dovrebbe essere sospese all'interno dei cimiteri le attività di iniziativa dei privati (es. manutenzione, ristrutturazione tombe, fiorai, ecc.) e rinviando tutte le attività cimiteriali non essenziali.
- f) L'apertura al pubblico degli uffici cimiteriali dovrà essere sospesa, ovvero contingentata qualora sia possibile adottare per gli ambienti le misure idonee di separazione tra gli addetti ed i visitatori pubblico e di ripetuta igienizzazione degli spazi.
- g) Si raccomanda la fornitura dei DPI a tutto il personale anche operativo addetto.
- h) Per ovvi motivi dovrà essere data priorità alle operazioni cimiteriali di sepoltura o cremazione da funerale, mentre le attività non urgenti (esumazioni ordinarie ed estumulazioni non collegate a funerale) dovrebbero essere riprogrammate alla fine del periodo emergenziale, consentendo invece esumazioni ed estumulazioni necessarie per liberare preventivamente posti in previsioni di necessità di sepoltura o per consentire le sepolture dei defunti.
- i) Allo stato attuale non è previsto, se non in alcune disposizioni locali, un termine massimo in cui provvedere ad effettuare le operazioni cimiteriali. È intuitivo che in situazioni epidemiche emergenziali debba provvedersi nei tempi più ravvicinati possibili, pur considerando le difficoltà operative esistenti, la quantità di operazioni cimiteriali necessarie e la presenza numerica del personale occorrente.

4. Cremazione

- a) Provvedere all'igienizzazione del feretro, prima dell'asportazione degli elementi metallici esterni.
- b) Valgono per gli uffici dei gestori di impianti crematori e per la celebrazione delle cerimonie di commiato le medesime cautele suggerite per i cimiteri.
- c) Prevedere l'aumento degli orari di effettuazione delle cremazioni adottando le opportune turnistiche del personale.

- d) Potenziare le scorte dei materiali di consumo e piccola manutenzione dell'impianto crematorio per ridurre le evenienze di fermo.
- e) Si rammenta che le Istruzioni per la gestione dei crematori SEFIT FIC, contengono al paragrafo 11 ⁽¹⁾ alcune indicazioni circa la possibilità di cremare in presenza di stimolatore cardiaco nel corpo del defunto.
- f) Sono state segnalate problematiche in alcuni impianti di cremazione dovute alla presumibile rilevante presenza di disinfettante a base alcolica all'interno alla bara. Ciò ha dato luogo in taluni casi a scoppi interni con effetti sul portello di accesso al forno. Sono in corso approfondimenti per valutare possibili accorgimenti da utilizzare alla bisogna.
- g) Può essere utile elaborare uno "stress test" dell'impianto per valutare le necessità operative alla luce di possibili incrementi di domanda di servizio sia proveniente dal bacino di utenza usuale sia a supporto di necessità di altri impianti.

5. Tutti i servizi

1. È necessario assicurare agli operatori funebri maggiori disponibilità di strumenti informatici (smartphone, scanner, tablet, chiavette usb per le comunicazioni internet, ecc.), facilitando quanto più possibile la trasmissione telematica delle documentazioni di morte (istanze, dichiarazioni, ecc.) in modo da ridurre al minimo i contatti tra le persone addette e velocizzando i tempi dello svolgimento delle pratiche.
2. Potenziare la disponibilità di strumenti informatici (smartphone, scanner, tablet, chiavette usb per le comunicazioni internet, ecc.), facilitando quanto più possibile la trasmissione telematica delle documentazioni di morte in modo da ridurre al minimo i contatti tra le persone addette e velocizzando i tempi dello svolgimento delle pratiche.
3. Accelerare la conclusione di pratiche autorizzatorie o comunque connesse con la sepoltura e cremazione, potenziando l'organico necessario o prevedendo supplementi di orario consentito.
4. Favorire il lavoro agile.

In conclusione, ribadendo che il quadro normativo applicabile è quello rappresentato dalle norme del D.P.R. 285/1990 e da quelle specifiche regionali in tema, in coordinamento con le indicazioni delle Asl, si sono volute portare all'attenzione degli associati alcune considerazioni emerse a seguito dell'emergenza e che richiederebbero un intervento da parte del Governo onde evitare disomogeneità regionali, ma pur sempre nel rispetto delle diverse situazioni locali con riferimento ai tassi di mortalità, alla disponibilità di impianti di cremazione e di spazi utilizzabili all'interno del cimitero.

⁽¹⁾ 11. Portatori di pacemaker e portatori di radioattività

11.1. La cremazione di cadaveri e resti mortali portatori di elettrostimolatore cardiaco è sempre consentita, salvo non sia diversamente disposto dall'ASL territorialmente competente, laddove questa abbia fondati sospetti di possibile contaminazione radioattiva.

11.2. Per crematori che svolgano cremazioni di cadaveri di portatori di stimolatori cardiaci o protesi elettro-alimentate, la cremazione deve essere presidiata, intendendosi con tale termine la presenza nel crematorio di sistema di avviso dell'operatore in caso di spegnimento del bruciatore primario, per l'intervento manuale di riavvio da parte dell'operatore stesso. Se la cremazione non è presidiata è necessario acquisire dichiarazione circa l'avvenuto espianto preventivo dello stimolatore cardiaco.

11.3. Non possono essere cremati cadaveri, resti mortali di cui all'articolo 3 del D.P.R. 15/7/2003, n. 254 o parti anatomiche, portatori di radioattività oltre i limiti di pericolosità per l'uomo.